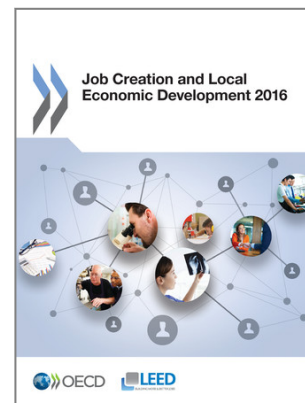


OECD *Multilingual Summaries*

Job Creation and Local Economic Development 2016

Summary in Italian



La pubblicazione è disponibile all'indirizzo: 10.1787/9789264261976-en

Creazione di posti di lavoro e sviluppo economico locale 2016

Sintesi in italiano

In molti Paesi dell'OCSE si riscontrano crescenti divari nella distribuzione geografica delle competenze e dei posti di lavoro. Lo sviluppo locale è uno strumento essenziale per affrontare questo problema, sostenendo la creazione di posti di lavoro di qualità dall'interno e assicurando che tutti gli abitanti possano beneficiare della crescita e contribuirvi al tempo stesso. Questa edizione di Jobs Creation and Local Economic Development esamina la distribuzione delle competenze e dei posti di lavoro di qualità a livello locale; cosa possono fare i soggetti nazionali e locali per migliorare l'attuazione a livello locale delle politiche dell'istruzione e della formazione professionali (IFP), nonché delle politiche a favore delle PMI e dell'imprenditoria al fine di aumentare la creazione di posti di lavoro e rafforzare le economie locali.

Nel mercato globale delle competenze e dei posti di lavoro, alcune località restano indietro

Il mercato delle competenze e del lavoro sta diventando sempre più globalizzato e alcune aree locali sono lasciate indietro, poiché sia i lavoratori ad elevata produttività, sia i datori di lavoro che ricercano quel tipo di lavoratori tendono a concentrarsi in un numero più limitato di località. Sebbene nei Paesi dell'area OCSE vi sia stato un aumento generale dei livelli d'istruzione tra il 2000 e il 2014, nelle zone economiche locali a più alta produttività, i livelli d'istruzione sono generalmente aumentati in maggiore misura rispetto a quelli delle aree locali meno produttive, contribuendo così ad ampliare i divari geografici. Alcuni Paesi, come Canada, Finlandia, Francia, Italia, Lettonia, Norvegia, Repubblica Slovacca, Slovenia e Regno Unito, fanno inoltre registrare crescenti divari nella distribuzione geografica dei posti di lavoro che richiedono qualifiche medio-alte.

Nelle comparazioni internazionali, alcune località fanno registrare risultati relativamente modesti sia nell'offerta che nella domanda di competenze, che si traducono in una conseguente "trappola delle basse competenze". Tali località possono ritrovarsi "bloccate" in attività di scarso valore aggiunto e, perciò, non essere in grado di sviluppare attività economiche più produttive e di trarre vantaggio da una forza lavoro altamente qualificata. Peraltro, anche nelle località con elevate performance, potrebbe restare indietro chi è privo delle adeguate competenze o si trova di fronte a barriere per accedere a posti di lavoro di qualità.

Migliorare l'IFP dal basso verso l'alto per garantire che un maggior numero di persone acquisisca le competenze adeguate per posti di lavoro di qualità

Molti Paesi hanno avviato il processo di riforma dei loro sistemi d'IFP. Le principali priorità includono le azioni volte ad aumentare l'adeguamento della formazione ai fabbisogni del mercato del lavoro, a espandere l'apprendistato e altre tipologie di apprendimento basate sul lavoro. Poiché i posti di lavoro disponibili e le competenze richieste variano notevolmente a livello locale, è necessario trovare un equilibrio tra adeguamento dell'IFP alle specifiche condizioni locali e mantenimento di un certo livello di

coerenza nazionale. Inoltre, non si dovrebbe sottovalutare il ruolo di leadership a livello locale che le agenzie e le amministrazioni pubbliche locali possono svolgere per migliorare l'attuazione dei programmi di apprendistato. Una maggiore considerazione di tali fattori, non solo migliorerà i risultati a livello nazionale, ma assicurerà anche il contributo dell'IFP alle priorità strategiche dello sviluppo economico locale.

Migliorare la definizione e il coordinamento di politiche che contribuiscano al pieno sviluppo del potenziale imprenditoriale

L'azione a sostegno dell'imprenditoria e delle PMI rappresenta una parte importante delle iniziative per promuovere la crescita economica endogena e rafforzare la base economica locale. Negli ultimi anni, la formulazione e l'attuazione di politiche mirate alle PMI e all'imprenditoria sono diventate più complesse, e non di rado sono coinvolti contemporaneamente tre o quattro livelli di governo nonché numerosi ministeri ed enti governativi. Un migliore coordinamento tra i diversi soggetti che intervengono nella formulazione e nell'attuazione delle politiche pubbliche è importante per evitare divari e duplicazioni, e per sfruttare le sinergie tra i diversi programmi. A prescindere dal livello di governo (locale o nazionale) da cui nascono le politiche e i programmi, è necessario che, in fase di attuazione, essi vengano adeguati alle condizioni locali.

Le imprese possono anche favorire l'inclusione sociale. La disoccupazione giovanile resta un problema urgente in molti Paesi OCSE, ma spesso si sottovaluta il ruolo che il sostegno all'impresa può avere nell'aumentare la partecipazione dei giovani svantaggiati al mercato del lavoro. Tale sostegno non è la panacea per aiutare tutti i giovani svantaggiati ad avere successo, ma può essere d'aiuto a quanti hanno l'ambizione e i mezzi necessari per diventare lavoratori autonomi, aumentando al contempo la possibilità di trovare impiego per un più gran numero di persone.

Cosa possono fare i soggetti nazionali per migliorare l'attuazione dei programmi di IFP a livello locale

- Definire quadri d'istruzione e formazione professionale che consentano alle parti interessate a livello locale di adeguare la formazione alle esigenze del mercato di lavoro locale e a mantenere, nello stesso tempo, un certo livello di coerenza nazionale. A tale fine, i decisori politici possono scegliere tra diversi strumenti (per esempio, ritagliare degli spazi da dedicare alle questioni locali nei programmi di studio, optare per programmi più modulari), ma occorre gestire con attenzione i compromessi tra le varie scelte.
- Creare le competenze necessarie per aumentare la flessibilità dei sistemi d'istruzione e formazione professionale a livello locale. La formazione e il rafforzamento delle competenze tra insegnanti, formatori e istituzioni, nonché la promozione della condivisione tra parti interessate del settore dell'IFP, sono tutte iniziative che possono essere utili.
- La messa a punto di un solido quadro nazionale di apprendistato che costruisca un sistema di alta qualità include incentivi ideati strategicamente per incoraggiare la partecipazione del datore di lavoro, e prevede flessibilità di attuazione.

Cosa possono fare i soggetti locali

- Bilanciare la necessità di soddisfare le pressanti richieste del mercato del lavoro locale con l'esigenza di garantire che l'IFP contribuisca all'evoluzione delle economie locali verso la produzione di beni e servizi a valore aggiunto che richiedano manodopera più qualificata.
- Incoraggiare insegnanti e addetti alla formazione professionale a restare in contatto con datori di lavoro e industrie locali per tenere aggiornate le loro competenze e conoscenze.
- Favorire un maggiore impegno dei datori di lavoro per l'apprendistato sia attraverso meccanismi non vincolanti come i riconoscimenti per la leadership del datore di lavoro, sia attraverso strumenti più vincolanti come le clausole sociali nelle gare di appalto per incentivare i datori di lavoro a offrire contratti di apprendistato.
- Rendere l'offerta dei programmi di apprendistato più funzionale alle esigenze di un più ampio numero di datori di lavoro, comprese le PMI e le popolazioni svantaggiate. Collaborare con soggetti quali le reti di PMI e le imprese sociali può produrre vantaggi.

Cosa possono fare i soggetti nazionali per sviluppare il potenziale imprenditoriale locale

- Massimizzare l'efficienza delle PMI e l'attuazione di politiche per lo sviluppo di impresa tenendo conto dell'adeguamento alla realtà locale, raggruppando i servizi, utilizzando organizzazioni

intermedie per realizzare i programmi e/o perfezionando accordi formali per suddividere competenze e finanziamenti tra i diversi livelli di amministrazione.

- Elaborare quadri e strategie nazionali per sostenere l'attività dei giovani svantaggiati nel settore dell'imprenditoria, e assegnare in modo chiaro le responsabilità di questo pacchetto di misure a un unico ente o ministero.
- Inserire la cultura d'impresa nei sistemi d'istruzione nazionali per raggiungere un'ampia fascia di giovani e, al contempo, offrire pacchetti integrati di sostegno alle imprese in altri ambiti per raggiungere coloro che sono al di fuori del sistema d'istruzione.

e cosa possono fare i soggetti locali

- Creare interrelazioni oltre le frontiere amministrative, sviluppando e coordinando le politiche a favore dell'imprenditorialità e delle PMI al fine di aumentare le potenziali sinergie, migliorare la mobilità occupazionale ed espandere i potenziali mercati aperti agli imprenditori.
- Collaborare con le organizzazioni che hanno già stabilito relazioni con i giovani svantaggiati per massimizzare l'impatto dei programmi a favore dell'imprenditorialità.
- Per raggiungere meglio i giovani svantaggiati, offrire pacchetti integrati di sostegno, utilizzare metodi di apprendimento pratici e coinvolgere i datori di lavoro nell'attuazione del programma.

© OECD

Traduzione a cura della Sezione linguistica italiana.

La riproduzione della presente sintesi è autorizzata sotto riserva della menzione del Copyright OCSE e del titolo della pubblicazione originale.

Le sintesi sono traduzioni di stralci di pubblicazioni dell'OCSE i cui titoli originali sono in francese o in inglese.

Sono disponibili gratuitamente presso la libreria online dell'OCSE sul sito www.oecd.org/bookshop

Per maggiori informazioni contattare l'Unità dei Diritti e Traduzioni, Direzione Affari Pubblici e Comunicazione rights@oecd.org Fax: +33 (0)1 45 24 99 30.

OECD Rights and Translation unit (PAC)

2 rue André-Pascal, 75116

Paris, France

Website www.oecd.org/rights



Il testo integrale in lingua inglese è disponibile online sul sito [OECD iLibrary!](http://www.oecd.org/iLibrary)

© OECD (2016), *Job Creation and Local Economic Development 2016*, OECD Publishing.

doi: 10.1787/9789264261976-en